

LA PROVINCIA
VENERDI 21 GENNAIO 2022

Economia 11

Acsm-Agam punta forte sul green Via libera a investimenti per 457 milioni

Utilities. Il cda del gruppo ha approvato il piano industriale relativo ai prossimi cinque anni. Il 67% delle risorse sarà impiegato su interventi legati alla sostenibilità ambientale e sociale

COMO

Il cda del gruppo ha approvato il piano industriale relativo ai prossimi cinque anni. Il 67% delle risorse sarà impiegato su interventi legati alla sostenibilità ambientale e sociale

Il cda ha approvato ieri il Piano Industriale 2022-2026 del Gruppo seguendo il modello dello sviluppo sostenibile: transizione energetica, economia circolare, digitalizzazione e sostenendo investimenti carbon free finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati con risparmi misurabili nella riduzione delle emissioni Co2, circa 380 k ton di emissioni evitate e integrati nel Piano come KPI di sostenibilità.

Il tema

Il Piano prevede investimenti per 457 milioni di euro, il valore dei progetti green è pari a 397 milioni di euro, di cui 307 milioni di investimenti riferiti al Gruppo e 90 milioni riferiti a interventi di efficientamento e riqualificazione energetica presso terzi. «La sostenibilità è il valore chiave del Piano Industriale 2022-2026 che conferma ancora una volta l'impegno del nostro Gruppo nella transizione energetica, nell'economia circolare e nella digitalizzazione - hanno sottolineato Marco Canzi e Paolo Soldani, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Acsm-Agam - Ben il 67%

degli investimenti in arco piano è destinato ad attività correlate a obiettivi per lo sviluppo sostenibile, perché servono progetti concreti per contribuire al taglio delle emissioni entro il 2030 e al raggiungimento della neutralità climatica che tutti i Paesi dell'Unione europea hanno come obiettivo entro il 2050. Sempre mettendo al primo posto la generazione di valore per i territori in cui operiamo («di qualissimo espressione»).

La business unit Ambiente prevede nuovi impianti di trattamento e potenziamenti di quelli esistenti in termini di riduzione di emissioni e sviluppo nella raccolta. La business unit Energia e Tecnologie smart si focalizzerà sullo sviluppo del teleriscaldamento con nuovi progetti sui territori, il proseguimento degli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico di illuminazione pubblica e mobilità elettrica, lo sviluppo di nuovi impianti di distribuzione Multi Fuel (GNI, Biogas, ricarica elettrica) e il potenziamento in generale dei servizi.

■ «Valore per i territori e rispetto dei target sulle emissioni»

La business unit Reti prevede un profondo rinnovamento infrastrutturale con efficientamento di reti e impianti idrici con l'obiettivo di ulteriore riduzione delle perdite, elettricità e gas, con rinnovo parco misuratori anche in ottica smart meter.

La business unit Vendita pone al centro il cliente puntando all'omogeneità del servizio con sviluppo sul territorio e sul web con attenzione anche alla digitalizzazione e dematerializzazione delle bollette e con l'estensione dei servizi Vas (Value Added Services).

Smart e green

Progettualità Smart & Green anche per interventi rivolti alla riqualificazione energetica degli edifici e al rinnovamento degli spazi di lavoro, alla conversione elettrica della flotta aziendale con installazione di colonnine presso le sedi. Previsti importanti investimenti ITC rivolti alla digitalizzazione e alla robotizzazione dei processi aziendali.

In incremento i principali risultati economico-finanziari: Ebitda 2026 previsto a 104,7 milioni di euro, EBIT previsto a 39,9 milioni di euro nel 2026 e previsto anche un rapporto PFN/Ebitda a 2,66 e Leverage a 0,5. Il Gruppo prevede un payout medio in arco piano netto all'80% del risultato netto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il termovalorizzatore di Acsm-Agam

«Per l'acciaio si profila un nuovo anno promettente»

Siderweb

Prospettive positive su produzione e consumi a livello globale

Le incertezze e le preoccupazioni sono note ormai da mesi, ma ciò nonostante il 2022 è iniziato con buono slancio e per l'acciaio le prospettive (in termini di produzione e consumi) sono positive. «Le previsioni - spiega Stefano Ferrari, responsabile dell'ufficio studi - mostrano che nel 2022 ci sarà un incremento sia nella produzione che nei consumi di acciaio, rispetto al 2021. L'output mondiale, secondo il Meps, dovrebbe crescere nonostante il rallentamento di oltre il 3% della Cina, controbilanciato dalla crescita del resto del mondo». Anche il consumo apparente di acciaio (che misura la domanda, comprendendo il ciclo delle scorte) si prospetta in crescita: «Nel mondo aumenterà del 2,2% (Cina +1%), mentre in Europa il ritmo sarà superiore al 4%, con una domanda apparente che toccherà i 153 milioni di tonnellate rispetto al 2018».

Nel complesso, dunque, il 2022 si preannuncia un anno molto incoraggiante, anche se si vedono all'orizzonte quattro fattori di rischio. «L'evoluzione pandemica, le interruzioni della supply chain, il caro-energia e l'inflazione sono gli elementi da monitorare e che potrebbero essere cause di un rallentamento del recupero in corso».

La stangata per l'energia «Stop alla speculazione e una politica europea»

L'appello

Sergio Tamborini, presidente di Smi e Ceo di Ratti in tv dalla Palombelli

Allerta rossa per le imprese a causa dell'aumento dei costi dell'energia stimati fino al 300%, con immediate ripercussioni sul lavoro. È andata in onda mercoledì sera l'intervista a Sergio Tamborini, presidente di Sistema Moda Italia e Ceo Ratti, per il servizio "Energia salata" nella trasmissione di attualità Stasera Italia per Mediaset condotta da Barbara Palombelli.

La giornalista ha accennato alla transizione energetica, «spesso accusata di essere all'origine degli aumenti in bolletta. Invece, come ribadito dal ministro Cingolani in audizione al Parlamento, le responsabilità sono dovute all'aumento del costo della materia prima gas. Mentre si stanno accantonando risorse per calmierare gli aumenti, le aziende sono in ginocchio».

L'inviata Francesca Oliva ha realizzato il servizio all'interno dell'impresa tessile Ratti a Como.

«Le bollette sono raddoppiate e in alcuni casi quadruplicate, da centomila euro a quattrocentomila» ha spiegato Sergio Tamborini nel corso del servizio tv, esemplificando con un ordine di grandezza come esempio la situazione di migliaia di medie e piccole aziende che si trovano a fronteggiare una spesa che si è almeno raddoppiata rispetto al 2019».

L'impatto del costo delle bollette rispetto alle tariffe del 2020 è compreso tra il +470% e il +650% per l'energia elettrica, mentre i rincari del gas sono ancora maggiori e stimati

■ «Per le aziende italiane inevitabile una perdita di posti di lavoro»

di +830%. L'impatto investe il settore dei distretti tessili del manifatturiero italiano che comprende complessivamente 50 mila imprese con 400 mila addetti.

«Per le aziende del Made in Italy comporta una perdita iniziale, subito, secca di posti di lavoro - ha detto Sergio Tamborini per poi tracciare in tre passaggi le possibili vie di soluzione, non immediate ma urgenti - come presidente del Sistema Moda Italia penso che bisognerebbe innanzitutto fermare le speculazioni e poi aprire un poco le riserve strategiche per avere gas ed energia disponibili subito e infine, in terza battuta, provare a coordinare una politica di acquisto di energia a livello europeo».

«Nel breve periodo occorre fermare la speculazione, oltre a calmierare i prezzi, nel medio bisogna ripensare la politica energetica», lo aveva già sottolineato a fine anno dopo l'incontro organizzato a Torbole Casaglia in dicembre, dove imprese di settori notoria-



Sergio Tamborini a Stasera Italia

mente energivori come vetro, carta, ceramica, siderurgia e automotive hanno lanciato l'allarme. «Mi unisco a loro - aveva detto - perché la parte a monte della nostra filiera tessile è altrettanto energivora e allo stesso tempo è essenziale per l'intero sistema».

Sono in particolare sofferenza le aziende che si occupano del finissaggio, come le stamperie, perché al consumo di elettricità aggiungono quello di gas oppure le torciture, i cui macchinari sono estrema-

mente energivori e in funzione 24 ore per 365 giorni all'anno.

Se la forza della filiera italiana del tessile-moda sta nella sua qualità e completezza, caratteristica che le permette notevole flessibilità, in questo momento di caro bollette la frammentazione del sistema in migliaia di piccole e medie imprese è un elemento di estrema fragilità che la espone a una crisi severa, mentre ancora stava recuperando le perdite per la crisi sanitaria. M. Gls.

Confindustria

Webinar con l'esperto di Limes

Le ragioni della crisi energetica sono, in parte, dovute alla crisi geopolitica che investe l'Europa. Per comprendere le dinamiche in atto Confindustria Como, in collaborazione con la rivista Limes, organizza il webinar live "Crisi energetica e contesto internazionale" martedì 25 gennaio alle 17.00. Relatore sarà Fabrizio Marotta, redattore, consigliere scientifico e responsabile delle relazioni internazionali di Limes, la rivista italiana di geopolitica fondata e diretta da Lucio Caracciolo. Aprirà i lavori Serena Costantini, consigliere incaricato Area internazionalizzazione sviluppo mercati Confindustria Como. Premessa della discussione la constatazione che da qualche mese l'Europa sta assistendo a una crisi energetica tra le più difficili degli ultimi decenni. Crisi che ha generato un aumento delle bollette per i privati e dei costi per le aziende causando anche l'aumento dei prezzi per l'approvvigionamento delle materie prime. Quali sono i principali fattori che hanno portato al rialzo dei prezzi dell'energia in breve tempo e quanto sia importante il contesto internazionale sono i soggetti del webinar, aperto a tutti, su piattaforma Zoom. Accedere al sito di Confindustria Como.

Acsm-Agam punta forte sul green Via libera a investimenti per 457 milioni

Acsm-Agam Spa: previsti investimenti per 457 milioni di euro, il 67% saranno legati a obiettivi di sostenibilità, dalla riduzione delle perdite delle rete idrica alla mobilità elettrica. Il cda ha approvato ieri il Piano Industriale 2022-2026 del Gruppo seguendo il modello dello sviluppo sostenibile: transizione energetica, economia circolare, digitalizzazione e sostenendo investimenti carbon free finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati con risparmi misurabili nella riduzione delle emissioni Co2, circa 380 k ton di emissioni evitate e integrati nel Piano come KPI di sostenibilità. Il tema Il Piano prevede investimenti per 457 milioni di euro, il valore dei progetti green è pari a 397 milioni di euro, di cui 307 milioni di investimenti riferiti al Gruppo e 90 milioni riferiti a interventi di efficientamento e riqualificazione energetica presso terzi: «La sostenibilità è il valore chiave del Piano Industriale 2022-2026 che conferma ancora una volta l'impegno del nostro Gruppo nella transizione energetica, nell'economia circolare e nella digitalizzazione - hanno sottolineato Marco Canzi e Paolo Soldani, rispettivamente presidente e amministratore delegato di **Acsm** Agam - Ben il 67% degli investimenti in arco piano è destinato ad attività correlate a obiettivi per lo sviluppo sostenibile, perché servono progetti concreti per contribuire al taglio delle emissioni entro il 2030 e al raggiungimento della neutralità climatica che tutti i Paesi dell'Unione europea hanno come obiettivo entro il 2050. Sempre mettendo al primo posto la generazione di valore per i

territori in cui operiamo e dei quali siamo espressione». La business unit Ambiente prevede nuovi impianti di trattamento e il potenziamento di quelli esistenti in termini di riduzione di emissioni e sviluppo nella raccolta. La business unit Energia e Tecnologie smart si focalizzerà sullo sviluppo del teleriscaldamento con nuovi progetti sui territori, il proseguimento degli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico di illuminazione pubblica e mobilità elettrica, lo sviluppo di nuovi impianti di distribuzione Multi Fuel (GNL, Biogas, ricarica elettrica) e il potenziamento in generale dei servizi. La business unit Reti prevede un profondo rinnovamento infrastrutturale con efficientamento di reti e impianti idrici con l'obiettivo di ulteriore riduzione delle perdite, elettrici e gas, con rinnovo parco misuratori anche in ottica smart meter. La business unit Vendita pone al centro il cliente puntando all'omnicanalità del servizio con sviluppo sul territorio e sul web con attenzione anche alla digitalizzazione e dematerializzazione delle bollette e con l'estensione dei servizi Vas (Value Added Services). Smart e green Progettualità Smart & Green anche per interventi rivolti alla riqualificazione energetica degli edifici e al rinnovamento degli spazi di lavoro, alla conversione elettrica della flotta aziendale con installazione di colonnine presso le sedi. Previsti importanti investimenti ITC rivolti alla digitalizzazione e alla robotizzazione dei processi aziendali. In incremento i principali risultati economico/finanziari: Ebitda 2026 previsto a 104,7 milioni di euro, EBIT previsto a 39,9

milioni di euro nel 2026 e previsto anche un rapporto PFN/Ebitda a 2,6 e Leverage a 0,5. Il Gruppo prevede un pay out medio in arco piano attorno all' 80% del risultato netto.